

Per una vestizione religiosa

Carissima, carissimi tutti voi che siete venuti qui oggi.

Ci sono dei momenti nella vita in cui la verità delle cose si manifesta con un'evidenza elementare e così esplicita da non aver bisogno di spiegazioni. In questi momenti si tocca con mano che Cristo è tutto e ci si sente totalmente certi di questa verità. La vita intera risulta così riletta e ricompresa alla luce di questa verità.

Oggi è uno di questi momenti.

Questi momenti somigliano molto ai sacramenti, al sacramento dell'Eucarestia in particolare, modello e origine di tutti i sacramenti. In questi momenti, come nei sacramenti, l'apparenza della realtà, a differenza di quanto avviene normalmente, è colta come segno certo, garantito della Sua presenza e non si potrebbe pensare diversamente.

La tua storia ti ha preso e condotto per mano fino a qui e ora tu sei sicura che questo è lo scopo della tua vita, perchè sei stata attratta verso il tuo destino; ora rileggi e ricomprendi tutta la tua vita come guidata verso questo momento. Sei partita di casa come Abramo per giungere a questa terra, a questa nuova casa che ti ha accolto.

Questi momenti di evidenza non sono, comunemente, molto frequenti nella vita, per cui, superficialmente, siamo indotti a pensare, a causa della dimenticanza, che la verità della vita sia indicata dai criteri, più superficiali, che insorgono nella nostra mente in quei momenti che chiamiamo "normali", nei quali l'apparenza non coincide con la realtà. Siamo portati per conformismo a giudicare secondo le apparenze anzichè secondo la fede. Invece dobbiamo imparare a giudicare tutto attraverso l'evidenza di Cristo presente così come la conosciamo in questi momenti di verità e di grazia, chiedendo a Dio che essi si rendano più frequenti e abituali. Dobbiamo domandarli, risentirli quando si presentano, custodirli nella memoria e dare loro credito. Il nostro giudizio ha bisogno di considerarli per tutta la verità che essi portano e di imparare da essi a giudicare secondo la verità tutto il resto.

La vocazione alla verginità ha lo stesso significato di questi momenti di evidenza. Così come la Chiesa è data all'umanità per annunciarle e ricordarle la verità di Cristo destino dell'uomo e centro della storia, allo stesso modo la verginità è data ad alcuni, nella comunità, perchè tutti gli altri si ricordino che

la verità della loro vita non sta nelle apparenze. La verginità non è per noi ma per coloro che sono sposati, non è fine a se stessa, ma è in funzione di altro. Noi ci siamo perchè gli sposi comprendano il valore del loro matrimonio. Perchè tutta la storia dell'uomo è sponsale. Tutti siamo destinati ad essere spose di Cristo e sposi della Chiesa. La verità del matrimonio, la sua durata, la sua utilità sta nell'essere speso per edificare la Chiesa, nell'essere fondato su Cristo. La verità dell'amore umano non consiste nell'apparenza di una immediata attrattiva, ma nel fatto che questa attrattiva dell'uomo e della donna è segno, è immagine dell'attrazione che Dio esercita sull'animo umano. Per alcuni la possibilità di intendere questa attrattiva richiede la mediazione naturale della compagnia dello sposo o della sposa. Per altri questa mediazione viene soppressa, oltre le capacità della natura, con un intervento della grazia, in modo che per tutti risulti più evidente che lo sposo è Cristo, che la sposa è la Chiesa. Ad immagine dello sposalizio di Cristo e della Chiesa infatti il matrimonio è costituito come ci insegna San Paolo.

Così, anche se sembra paradossale, la verginità è un matrimonio e il modello del matrimonio. Ora tu non sei ancora pienamente la sposa di Cristo, però con il gesto di oggi, ormai vieni introdotta nella dimora dello sposo, per conoscere più da vicino i suoi usi, per affiatarti meglio alla sua sensibilità ed essere presto e definitivamente sposa. Questo è il significato del tempo del noviziato che inizia oggi per te: un tempo di introduzione alle abitudini della casa dello sposo, un tempo di familiarità più stretta con Lui. Il vangelo che abbiamo letto poco fa dice: "Non vi chiamo più servi ma amici". Oggi per te si compie un passo più stringente ancora. E' il passaggio dalla amicizia alla familiarità, all'abitare nella stessa casa, per essere preparata e istruita dalle ancelle dello Sposo ad essere sposa.

L'abito che ricevi è un segno di questa introduzione. Esso è un segno, perchè in realtà, come dice San Paolo tu hai rivestito Cristo, che diviene il tuo "habitus", il tuo stesso modo di essere. All'abito esteriore tu stessa dovrai dare un credito presso gli altri, perchè sia realmente segno di ciò che hai veramente rivestito, Cristo. Oggi è la festa della Cattedra di San Pietro. Con questo abito tu stessa che finora hai seguito l'insegnamento che viene dalla cattedra della Chiesa, attraverso il carisma della famiglia religiosa che ti ha attratto, tu stessa vieni posta su una cattedra per essere segno dello Sposo e maestra che conduce a Lui. Questo noi tutti oggi domandiamo con te e per te, perchè tu sia guidata come Abramo che ti ha preceduto nella fede verso la terra che ti ha attratto e che ti è stata promessa e tu possa, nella compagnia di Cristo portare molto frutto per la tua vita, per la Chiesa e per coloro che ti incontrano.

Lugo, 22 febbraio 1986